

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00030475

ESC - Ente schedatore S10

ECP - Ente competente S10

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Raffaele Arcangelo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Sardegna

PVCP - Provincia CA

PVCC - Comune Quartu Sant'Elena

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione conventuale

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Agata

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Piazza Azuni

LDCS - Specifiche navata

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1699

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega sarda

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio/ pittura

**MIS - MISURE****MISA - Altezza**

84

**MISV - Varie**

Edicola: 181x97x34

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di  
conservazione**

discreto

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

scultura

**DESI - Codifica Iconclass**

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul  
soggetto**

NR (recupero pregresso)

**NSC - Notizie storico-critiche**

Quando, alla fine dell'800 - in seguito alla legge che prescriveva l'esproprio dei beni degli ordini - i cappuccini dovettero lasciare il secentesco convento quartese e l'annessa chiesa medioevale di sant'Agata, i loro beni vennero messi all'incanto. Il vescovo di Cagliari, mons. Piovella, in occasione della sua visita pastorale a Quartu del 25-28 febbraio 1932 (Archivio parrocchiale di Sant'Elena, Decreti di sacre visite pastorali della parrocchia di Quartu), decretò, però, che l'edificio fosse riaperto al culto. La chiesa, restaurata, venne adornata con ciò che restava dei suoi arredi; tra questi due edicole gemelle furono sistemate nei piedritti dell'arco absidale - una a destra e l'altra a sinistra - per ospitare i due simulacri: quello dell'arcangelo Raffaele e quello dell'Immacolata. L'arcangelo Raffaele, prototipo dell'arcangelo come spirito guardiano, cioè dell'arcangelo custode e protettore, in particolare dei giovani, dei pellegrini e dei viandanti, è qui raffigurato secondo la tradizione, con i sandali, la borriaccia e, presumibilmente, in origine, il bastone. La scultura rivela la mano di un artigiano locale nell'ingenuo impaccio dell'intaglio, nella rigida impostazione frontale appena interrotta dal timido sporgere del ginocchio destro e dal lieve ondeggiare della veste. Da un ebanista locale del XVII sec. furono probabilmente intagliate anche le edicole succitate: sono, infatti, simili al grande altare ligneo realizzato nei primi decenni del '600 per adornare il presbiterio.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione  
specificata**

Comune di Quartu Sant'Elena

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAAAS CA 26809

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

<b>BIBA - Autore</b>	Maltese C./ Serra R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000213
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 369-374

#### **AD - ACCESSO AI DATI**

##### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

#### **CM - COMPILAZIONE**

##### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Farci I.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Siddi L.

##### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Ledda S.

##### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Ledda S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

#### **AN - ANNOTAZIONI**

##### **OSS - Osservazioni**

L'arcangelo ha due grandi ali grigio-azzurre, il piatto viso incorniciate da ondulati capelli castani e gli occhi in cristallo. Indossa una tunica chiara, stretta da un aderente corsetto azzurro bordato d'oro; calza dei sandali marron e porta a tracolla una borraccia ricavata da una zucca. Il suo tozzo braccio destro è levato in alto; la sua mano sinistra, con le dita piegate, stringeva, forse, in origine, il tradizionale bastone. Il simulacro, posato su un cumulo di nuvole del colore delle ali, è custodito entro un'edicola con due colonne composite sovrastate da capitelli, anch'essi compositi, che sorreggono un timpano le cui ali spezzate circoscrivono una croce. L'edicola è in legno intagliato a motivi floreali, ovoli, dentelli e "corri dietro". Le notizie relative all'esistenza di arredi sacri nell'abside di Sant'Agata e alla loro sistemazione nell'edificio in un periodo successivo ai decreti vescovili del 1932, mi sono state concesse oralmente dalla madre superiora del Buon Pastore, che dirige l'omonima casa di riposo per anziani - occupante, dal 1926, gli ambienti dell'antico convento - e custodisce la chiesetta.